

LA CACCIA AL DETENUTO TUNISINO

L'evasione-beffa dell'imam e il piano per andare all'estero «Fuga con l'aiuto dei parenti»

La droga, la radicalizzazione e il carcere a Ferrara con «Igor il russo»

di **Andrea Galli**

Prima dell'evasione-beffa alle tre della notte tra giovedì e venerdì scorsi dal Fatebenefratelli, il 43enne tunisino Ben Mohamed Ayari Borhane aveva girato le prigioni d'Italia. In quella di Ferrara aveva coabitato, seppur non nella stessa cella, con un altro famoso fuggiasco: il sanguinario «Igor il russo». Soprattutto, nel piccolo penitenziario estense (327 detenuti), Ayari Borhane, un passato da trafficante di cocaina, aveva iniziato il percorso di radicalizzazione. Oltre a essersi autoproclamato imam, il tunisino, sposato con un'italiana e papà di una bimba, accumulava materiale propagandistico pro-jihad e aveva l'ossessione di fare proseliti e «arruolare» i compagni di prigione nella «guerra santa». Secondo fonti investigative del *Corriere*, il carcere di Ferrara è in Italia uno di quelli a maggior rischio di radicalizzazione. Le stesse fonti, in conseguenza di attività informative e di «ascolto», danno Ayari Borhane in preparazione di un piano per raggiungere l'estero (forse non il Nordafrica quanto una nazione vicina ai nostri confini).

Il finto suicidio

Il tunisino, già protagonista di aggressioni contro gli agenti carcerari, doveva essere sorvegliato con la massima attenzione. Invece, al pronto soccorso del Fatebenefratelli dove era stato accompagnato per un finto tentato suicidio, è stato fatto andare tranquillamente in bagno dalle tre guardie senza che nessuna lo seguisse. Il pronto soccorso è al piano terra; il gabinetto è dotato di finestra; Ayari Borhane ha scavalcato il davanzale e ha riconquistato la libertà. L'allarme, sempre che sia stato efficace con l'attivazione di ogni pattuglia impegnata sul territorio — poliziotti, carabi-

La perizia

Strage Lamina «Scarsi sistemi di sicurezza»

«**D**ifetti tecnici e organizzativi, cattiva gestione del rischio e gravi lacune nelle procedure di sicurezza e nei sistemi di controllo». La super consulenza depositata ieri e disposta dalla Procura sulla strage della ditta Lamina (quattro operai morti il 16 gennaio) conferma, come anticipato dal *Corriere*, la catena di omissioni e la mancanza di adeguate misure di sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Il 43enne tunisino Ben Mohamed Ayari Borhane è in fuga dalla notte tra giovedì e venerdì

● Trafficante di droga e condannato al carcere fino al 2032, è scappato dal pronto soccorso del Fatebenefratelli beffando tre guardie

nieri, finanziari — e con la rapida distribuzione del volto del tunisino, aveva dato esito negativo. Sparito.

In treno verso le Marche

Non era noto se l'evaso avesse soldi con i quali comprare un biglietto di un treno o di un bus. Della caccia si è occupata da subito, anche per una questione d'orgoglio ferito, la speciale squadra di ricerca della penitenziaria. Il primo luogo monitorato dagli investigatori è stato un paese di duemila abitanti in provincia di Fermo, nelle Marche. Il paese si chiama Petritoli. Lì risulta aver abitato Ayari Borhane prima di finire arrestato, con la condanna definitiva emessa nel 2016 per una pena da scontare nel 2032. Era ragionevole ipotizzare che l'evaso potesse andare a Petritoli in treno. Difficile però potesse farlo dalla Centrale, certo raggiungibile dall'ospedale Fatebenefratelli con un chilometro e duecento metri a piedi e «perfetta» logisticamente perché avrebbe permesso ad Ayari Borhane di nascondersi

All'Ortica Il murale realizzato dagli studenti

Taglio del nastro Gli studenti del Pasolini davanti al murale in via Trentacoste-angolo Bistolfi (Corner)

Cederna, Merini e Kuliscioff: donne simbolo

Camilla Cederna, Anna Kuliscioff, Alda Merini: le grandi donne del Novecento sono protagoniste del nuovo murale all'Ortica. Gli studenti dell'istituto Pasolini con il collettivo Orticanoodles hanno realizzato l'opera sulla parete della scuola. Ieri l'inaugurazione.

tra i tanti nordafricani che bivaccano in zona: ma i primi treni partono alle cinque, un lasso di tempo ampio e «pericoloso» (la fuga, come detto, è avvenuta alle tre); a meno che, ovvio, le guardie abbiano appurato l'assenza del tunisino in forte ritardo, dandogli tempo per entrare in stazione non ancora ufficialmente ricercato e salire in carrozza. Lo stabilirà l'indagine del Dap, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Covi e documenti falsi

Nel carcere di Opera, Ayari Borhane aveva riferito d'aver ingerito quella lametta per togliersi la vita. Era un bluff. Pochi giorni prima aveva tentato la stessa recita e i medici l'avevano smascherato. Comunque il tunisino progettava la fuga. Forse ne aveva parlato durante i colloqui in carcere. Improbabile sapesse già in anticipo in quale ospedale l'avrebbero portato, così da far posizionare all'esterno dei complici. Non è irrealistico pensare che, in virtù della sua attività di criminale, uomo di strada con parecchi contatti «giusti» per trovare protezione, covi e documenti falsi, a Milano Ayari Borhane non sia sentito un disperato in balia del mondo. Non è escluso ci siano stati famigliari che l'abbiano aiutato e lo stiano aiutando. Forse la moglie non è nell'elenco. Una delle prioritarie mosse del Dap, nel timore di una vendetta immediata, è stata la messa in sicurezza della donna, più volte accusata dal tunisino di non permettersi incontri con la figlia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RANGE ROVER EVOQUE BLACK & GREY EDITION

ANCHE SE AVERLA È FACILE, RESTA SEMPRE UN SOGNO.



ABOVE & BEYOND



OGGI RANGE ROVER EVOQUE BLACK & GREY EDITION È TUA A € 36.950*.

Elegante, sofisticata, cool. Scegli lo stile contemporaneo di questa edizione limitata da sogno con vernice Narvik Black, tetto a contrasto Corris Grey, cerchi da 18" e tutta la tecnologia del Business Pack incluso come navigatore, sensori di parcheggio, telecamera posteriore e fari automatici. Un'auto straordinaria, perfetta per vivere la città.

Vieni a provarla in Concessionaria.

LARIO MI AUTO

Via Petitti 8, Milano - 02 36931600
Via Mecenate 77, Milano - 02 50995726
Via Lario 34, Milano - 02 68826860
conciierge.lariomauto-milano@landroverdealers.it
lariomauto.landrover.it

Consumi Ciclo Combinato 4,3 l/100 km. Emissioni CO₂ 113 g/km. Land Rover consiglia Castrol Edge Professional.

*Il prezzo di € 36.950 è riferito a Range Rover Evoque Black & Grey Edition 2.0D 150 CV 2WD Manuale. Fino ad esaurimento scorte. La vettura raffigurata non corrisponde a Range Rover Evoque Black & Grey Edition.

**Salute mentale**

Progetto Itaca: la depressione male del futuro

Nel giro di 20 anni, sostiene l'Oms, la depressione diventerà la malattia più diffusa al mondo. Dato impressionante rilasciato ieri durante un'affollata conferenza di Progetto Itaca, la Onlus milanese per la salute mentale, punto di riferimento a livello nazionale. In occasione del 40esimo della Legge Basaglia, l'associazione lancia un messaggio: «La malattia mentale può essere curata e pazienti seguiti con terapie corrette possono aspirare a una vita normale», ha dichiarato il presidente Luca Franzì. I dati del reinserimento lavorativo, sull'ordine del 3%, indicano poca disponibilità in questa direzione. «Paura e mancanza di informazione giocano un ruolo pesante», ha ammesso Leo Nahon, già direttore della Psichiatria di Niguarda. Gianluca Rosso, psichiatra del San Luigi di Torino, ha mostrato come le terapie farmacologiche riducono il rischio di ricaduta, mentre Stefano Draghi, docente dello Iulm, ha illustrato i primi risultati di un questionario di Progetto Itaca che evidenzia il bisogno di comunicazione più chiara su diagnosi e terapie.

Marta Ghezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA